Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 | **ROMA — Venerdì, 14 ottobre** | **Numero 239**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 679 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il decreto del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina, in data 30 giugno 1910, col quale, ai sensi dell'art. 78, capoverso, del Codice per la marina mercantile, le visite e perizie fatte alle navi ed ai galleggianti dal « Registro nazionale italiano », sedente in Genova, furono considerate equivalenti alle visite e perizie ufficiali per ogni effetto, a datare dal 1° luglio 1910;

Considerato che l'ente suddetto deriva dalla fusione del « Registro italiano » e del « Registro nazionale » già autorizzati entrambi, il primo per disposizione della legge 23 luglio 1896, n. 318, il secondo per Nostro decreto del 14 aprile 1910, a concedere classificazioni alle navi per gli effetti delle disposizioni contenute nei capi I e II della legge anzidetta e delle disposizioni della legge 16 maggio 1901, n. 176;

Visti gli articoli 2, primo capoverso, e 14, n. 1, della legge 23 luglio 1896, n. 318, sui provvedimenti a favore della marina mercantile:

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il « Registro nazionale italiano » per la visita e la classificazione delle navi e dei galleggianti, sedente in Genova, è autorizzato a concedere classificazioni per gli effetti delle disposizioni contenute nei capi I e II della legge 23 luglio 1896, n. 318, e delle disposizioni della legge 16 maggio 1901, n. 176, sui provvedimenti a favore della marina mercantile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 686 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 della legge 27 giugno 1909, n. 414, per le ispezioni didattiche e disciplinari nelle scuole medie;

Considerato che, qualora ai concorsi per i posti d'ispettore permanente per le scuole medie fossero ammessi indistintamente tutti gli insegnanti e funzionari compresi nelle categorie di cui all'art. 2 della legge suddetta, qualunque sia l'insegnamento che ciascuno professa o abbia professato, potrebbe verificarsi il fatto della completa o quasi completa prevalenza nel Corpo dell'ispettorato centrale permanente, di competenti in un sol gruppo di materie d'insegnamento e la completa o quasi completa assenza di competenti in altri insegnamenti;

Considerato che a riparare a tale inconveniente non può essere sufficiente la facoltà di scelta per i quattro ispettori centrali temporanei, a norma dell'art. 5 (comma 3°) della legge su citata, poichè alcuni di questi quattro ispettori dovranno essere competenti in materie speciali che non rientrano in nessuno dei due gruppi delle materie letterarie e delle materie scientifiche;

Ritenuto che l'Ispettorato centrale, per poter compiere efficacemente le varie attribuzioni demandate ad esso dalla legge deve essere sempre costituito di persone che abbiano singolare competenza in ciascuna delle materie d'insegnamento che sono comuni ai vari ordini di scuole;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Negli avvisi di concorso ai posti d'ispettore permanente per le scuole medie sarà determinata di volta in volta la materia d'insegnamento nella quale debbono essere competenti i nuovi ispettori, e ad ogni concorso saranno ammessi soltanto coloro i quali appartenendo ad una delle categorie di cui all'art. 2 della legge 27 giugno 1909, n. 414, professino od abbiano professato l'insegnamento indicato nell'avviso.

Art. 2.

Per ogni posto d'ispettore permanente per le scuole medie messo a concorso la Commissione giudicatrice sarà formata di tre professori ordinari di Università o d'Istituto superiore di grado universitario, per la materia d'insegnamento indicata nell'avviso di concorso o per materia affine.

Il professore più anziano ne grado avrà l'ufficio di presidente della Commissione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 12 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 687 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 25 aprile 1907, n. 253, col quale fu approvato il regolamento per la concessione di tre assegni annui, inscritti nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione, a favore di studenti della R. Università di Padova;

Ritenuta la convenienza di modificare le norme dettate dal sopra citato regolamento per la concessione degli assegni di cui trattasi;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento per la concessione di tre assegni annui, inscritti nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione a favore di studenti della R. Università di Padova, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Racconigi, addì 25 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

REGOLAMENTO

per il conferimento dei tre assegni annui inscritti nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione a favore di studenti della R. Università di Padova.

Art. 1.

Ogni anno sarà aperto il concorso, fra studenti di nazionalità italiana inscritti nella R. Università di Padova pel conseguimento di una laurea o del diploma di ingegnere civile, a tre assegni annui di L. 518.50 ciascuno.

Il concorso resterà aperto dal 1° ottobre al 30 novembre.

Gli assegni saranno aggiudicati secondo un turno annuale di due Facoltà ed una scuola. Il turno sarà determinato dal Consiglio accademico prima dell'apertura del concorso e reso noto nel relativo avviso. Nessuna Facoltà o scuola potrà essere proposta per più di

due anni consecutivi. In nessun caso tutti e tre gli assegni potranno essere aggiudicati a studenti di una stessa Facoltà o scuola.

Art. 2.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, su carta bollata da centesimi sessanta, al rettore dell'Università corredandola dei seguenti documenti:

1° certificato di nascita;

2° attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio del concorrente;

3° attestato dell'autorità comunale predetta comprovante le condizioni economiche del concorrente e della sua famiglia;

4° certificato degli studi e degli esami fatti.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di non godere alcun altro posto di studio da Comuni, Opere pie od altri enti.

Art. 3.

Gli assegni saranno conferiti a quei tre giovani che fra i concorrenti risulteranno più meritevoli per studio e per i punti riportati negli esami. A parità di merito saranno preferiti quelli di condizione economica meno agiata e a parità di condizione economica i più avanzati negli studi.

Il Consiglio accademico, non oltre il mese di dicembre, delibererà l'aggiudicazione dei tre assegni la quale avrà il suo effetto solo dopo l'approvazione del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 4.

Il pagamento dell'assegno sarà fatto, dopo avvenuta l'approvazione da parte del Ministero, in due eguali rate, la prima subito dopo tale approvazione e l'altra nel mese di giugno.

Per ottenere il pagamento della seconda lo studente dovrà provare di aver frequentato con assiduità e diligenza i corsi obbligatori cui trovasi iscritto.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 29 settembre 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 50,000 dal fondo di riserva delle spese impreviste, occorrenti per l'arredamento del palazzo sede della R. legazione a Cettigne.*

SIRE!

Con la legge 15 maggio u. s., n. 232, fu autorizzata la spesa straordinaria di L. 135,000 per il completamento della costruzione dell'edificio ad uso di sede della R. legazione italiana a Cettigne.

Per le spese di arredamento dell'edificio medesimo non fu chiesta al Parlamento l'autorizzazione di uno speciale stanziamento giacchè l'art. 4 della legge 26 luglio 1888, n. 5591, dispone che ad esse si provveda con prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste.

In omaggio a tale disposizione il Consiglio dei ministri ha deliberato di prelevare da tale fondo la somma all'uopo necessaria in L. 50,000 ed il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà il seguente decreto.

Il numero **689** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 3,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 2,802,788, rimane disponibile la somma di L. 197,212;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, è autorizzata una 15ª prelevazione nella somma di lire cinquantamila (L. 50,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 61-*quater* e con la denominazione: « Spesa per l'arredamento del palazzo sede della R. legazione in Cettigne » nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 29 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 29 settembre 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 4000 dal fondo di riserva delle spese impreviste, occorrenti per indennità ad un console generale incaricato delle funzioni di direttore generale.*

SIRE!

Con recente decreto di Vostra Maestà un console generale, residente all'estero, è stato incaricato delle funzioni di direttore generale nel Ministero degli affari esteri, epperciò gli si debbono corrispondere le indennità fissate dall'art. 16 della legge 9 giugno 1907, n. 298.

Nello stato di previsione della spesa di detto Ministero per l'esercizio in corso trovasi inscritto il capitolo 3 per la indennità di cui trattasi, ma esso non offre ora che una disponibilità di L. 500 mentre la nuova spesa alla quale occorre far fronte ammonta a L. 4500.

Non potendosi ritardare il corso del provvedimento per mancanza di fondi, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessa al Governo dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale ha deliberato di prelevare L. 4000 dal fondo di riserva delle spese impreviste, salvo a reintegrarlo della detta somma con speciale disegno di legge.

Al prelevamento provvede il seguente disegno di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 690 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 3,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 2,859,288, rimane disponibile la somma di L. 140,712;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, è autorizzata una 17ª prelevazione nella somma di lire quattromila (L. 4000), da portarsi in aumento al cap. n. 3 « Ministero - Indennità fissate dalla legge 9 giugno 1907, n. 298, agli inviati straordinari, ecc. », dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario in corso.

Art. 2.

Con provvedimento legislativo sarà autorizzata la reintegrazione della detta somma di lire quattromila (L. 4000) al cap. 128 « Fondo di riserva per le spese impreviste, ecc. », dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1910-911.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 29 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il num. CCCLVIII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Ritenuto che con testamento olografo pubblicato avanti il pretore del 1° mandamento di Firenze con verbale 20 marzo 1910, a rogito del notaio Alessandro Brandini di Firenze, il sig. Nicolò Montereggio, morto il 18 marzo 1910, lasciò alla R. biblioteca Marucelliana di Firenze la sua raccolta di libri, opuscoli e carte;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È accettato il legato di libri, opuscoli e carte disposto da Nicolò Montereggio a favore della biblioteca Marucelliana di Firenze, con testamento olografo, pubblicato dal notaio Alessandro Brandini, residente in Firenze, con verbale 20 marzo 1910, innanzi al pretore del 1° mandamento di quella città.

Art. 2.

La detta raccolta sarà conservata nella R. biblioteca Marucelliana di Firenze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 11 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CCCLVI (Dato a Racconigi, il 28 luglio 1910), col quale si sopprime l'art. 7 dello statuto organico della Cassa agraria di Balvano.

N. CCCLVII (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 1° agosto 1910), col quale si modificano gli articoli 4, 33 e 36 dello statuto organico della Cassa agraria di Sarconi.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCCLIX (Dato a Venezia, il 31 agosto 1910), col quale è data facoltà al comune di Altamura di applicare, nell'anno 1910, la tassa di famiglia in misura eccedente i limiti normali.

N. CCCLX (Dato a Venezia, il 7 settembre 1910), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia, deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Catania nelle adunanze in data 24 febbraio e 14 luglio 1910, in sostituzione del regolamento approvato con decreto del ministro commissario civile per la Sicilia in data 15 aprile 1897.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. CCCLXI (Dato a Racconigi, l'11 settembre 1910), col quale si modifica lo statuto organico della Cassa agraria di Tramutola.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione terza

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 11 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di giugno 1910.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
9822	94	31	Lycoming Rubber Company, a Williamsport, Pennsylvania (S. U. di America)	27 luglio 1909	Impronta raffigurante a semplice contorno la chiave di un arco, entro la quale stanno le parole *Keystone Rubber Co.* e al di sotto le iniziali *U. S. A.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « scarpe e stivali di gomma elastica », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
9823	94	32	La stessa	27 id. »	Impronta costituita dal disegno di un ovale contenente le iscrizioni *Lycoming Williamsport Pa Rubber Co.* e avente al di sotto le iniziali *U. S. A.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « scarpe e stivali di gomma elastica », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
9921	94	33	Williams, Harvey & Company, Limited, a Hayle (Gran Bretagna)	25 agosto »	Impronta raffigurante un agnello visto di fianco e reggente con una delle zampe anteriori una bandiera; al di sotto della figura si legge *Mellanear* in caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « stagno e articoli di stagno », già registrato nella Gran Bretagna e Irlanda per gli stessi prodotti.
9933	94	34	Laboratorio Chimico Antiepacol (Ditta), a Pisa	7 settembre »	Etichetta con fondo paglierino divisa da fregi ornamentali d'oro e rossi in tre comparti, dei quali quello di mezzo, più grande, reca in rosso e nero la parola *Antiepacol*, l'indicazione della natura e delle qualità del prodotto, l'iscrizione *Laboratorio Chimico Antiepacol - Pisa* ed il prezzo: quelli laterali contengono le istruzioni per l'uso; ciascun comparto è fiancheggiato dalla parola *Antiepacol* disposta verticalmente. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
9983	94	35	Roberto Wenner (Ditta) a Napoli	6 ottobre »	Etichetta quadrata portante nel mezzo un medaglione con la figura di una torre e intorno ad esso una fascia circolare con le iscrizioni *Filatura e torcitura di cotone - Roberto Wenner & C.° - Napoli - Via Medina n. 5;* il tutto racchiuso in una riquadratura ornamentale, al di sotto della quale, a sinistra, si legge *Marca Registrata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « filati o ritorti di cotone ».
10022	94	36	Gabbiani Angelo fu Giacomo, a Milano	21 id. »	1° Etichetta rettangolare sul cui fondo costituito dal disegno di una serie di piccoli dischi racchiudenti un fregio ornamentale con intorno la leggenda *Citrato Gabbiani,* si osserva in alto l'iscrizione *Proprietario e Preparatore esclusivo: Angelo Gabbiani - Chimico Farmacista - Via Parini, 19 - Milano -*

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica
					Telefono 78-05, nonchè la denominazione *Citrato Gabbiani* traversante il disegno di un grande disco simile a quelli già descritti; segue l'indicazione delle qualità e della composizione del prodotto con due avvertenze laterali per le contraffazioni. 2° Piccola etichetta rettangolare con fondo come sopra e il lato sinistro leggermente ricurvo, portante nel mezzo il disco già descritto traversato dalla scritta *Citrato Gabbiani*, dalle istruzioni per l'uso e dal nome del fabbricante e del luogo d'origine del prodotto, con a sinistra le parole *Marca Depositata.* 3° Impronta per capsula portante in rilievo, entro un circolo, il monogramma *AG* con intorno le parole *Citrato Gabbiani.* 4° Etichetta a striscia con fondo come sopra, recante nel mezzo il disco già descritto traversato dalla denominazione *Citrato Gabbiani.* 5° Etichetta circolare portante all'ingiro le parole *Esigere sempre il vero - Tel. 78-05*, e nella parte centrale *Citrato Gabbiani.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato farmaceutico ».
10032	94	37	Lubszynski & C.o (Ditta), a Berlino	4 novembre 1909	La parola *Humor.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati per pulire le pelli e le scarpe e per conservare le pelli, crema per pelli e per scarpe, vernice, lucido, copale, grasso per scarpe, sapone, profumerie, pomata, crema, liquido per pulire metalli e vetro », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10038	94	38	Ditta Th. Goldschmidt, a Essen a/Ruhr (Germania)	13 id. »	La parola *Kosmos.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « stagno ». (Già registrato in Germania per lo stesso prodotto).
10039	94	39	La stessa	13 id. »	La parola *Tego.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « metalli leggieri e pesanti, metalli terrosi e alcalino-terrosi, metalli alcalini e metalloidi, leghe metalliche, mescolanze di metalli e leghe metalliche con ossidi o composti sulfurei, oppure composti alogeni ». (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).
10045	94	40	La stessa	16 id. »	Il monogramma intrecciato *T. G.* di cui la lettera *T* in forma d'albero con rami e foglie e la *G* col disegno di una tela di ragno nell'interno. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « metalli, metalloidi e leghe, sali metallici, cloruri di metalloidi, acidi della serie del benzolo, acidi della serie alcoolica, colori e merci coloranti ». (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).
9994	94	41	La Pahl'sche Gummi-und Asbest Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Düsseldorf-Rath (Germania)	5 ottobre »	Impronta raffigurante in una cornice curvilinea un uomo nudo nell'atto di soffiare in alto; superiormente a sinistra sta la parola ad arco di cerchio *Polypyrit* in caratteri di fantasia, inferiormente l'inscrizione in tre righe *Pahl'sche Gummi-und Asbest Ges: m. b. H. Düsseldorf-Rath* e ai lati si osservano due fregi lineari.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					Marchio di fabbrica per contraddistinguere « articoli di gomma e di amianto per scopi tecnici ». (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti).
10033	94	42	Lupi Joseph, a Porto Maurizio	8 novembre 1909	Targa rettangolare nella quale si osserva una figura di donna volta a sinistra, ritta fra piante di garofani in fiore con a destra una pianta d'olivo e avente in mano un garofano mentre con l'altra si sorregge la vestaglia fermata alla vita da una cintura metallica; superiormente si legge *Olio Garantito Puro d'Oliva-Prima qualità* e inferiormente, in una targhetta, *Marca Flora Depositata Joseph Lupi - Porto-Maurizio.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « olio d'oliva ».
10034	94	43	Tootal Broadhurst Lee Company Limited, a Manchester (Gran Bretagna)	9 id. »	Etichetta a fondo celeste recante nel mezzo il disegno in bianco di una tela di ragno con entro una mosca e un ragno, tesa fra due rami di mandorlo fiorito e unita con dei filamenti ad altre tele; in alto leggesi in oro *Lissue* con virgolette marginali e in basso *Handkerchief-Permanent finish.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « fazzoletti di cotone non in pezza », già registrato nella Gran Bretagna e Irlanda per gli stessi prodotti ».
10035	94	44	Redeker & Hennis (Ditta), a Nürnberg, Baviera (Germania)	10 id. »	Il disegno di una torre a tronco di cono sormontata da tetto e comignolo con banderuola. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cassette da colori, colori per acquarello, inchiostri, colla liquida, sostanze adesive, inchiostri per timbri e vernici; sostanze coloranti, colori, lacche, mordenti, oggetti per dipingere, modellare e disegnare, gesso da bigliardo e per segnare », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10051	94	45	Urban Charles, a Londra	13 ottobre »	La parola *Spirograph.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere apparecchi cinematografici e pellicole fotografiche recanti immagine complete per uso di cinematografia », già registrato nella Gran Bretagna e Irlanda per gli stessi prodotti.
10052	94	46	Crosby Steam Gage and Valve Company, a Londra	13 id. »	Il disegno di uno scudo traversato da un nastro recante la parola *Crosby* e avente sopra e sotto una stella a cinque punte; superiormente allo scudo si legge *Trade Mark.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « guarniture di motori e cioè indicatori e pezzi relativi, tubi per il vapore, lubrificatori, manometri e altri strumenti di misurazione, valvole di ogni specie e altri parti », già registrato nella Gran Bretagna e Irlanda per gli stessi prodotti.
10053	94	47	Giacomo Tabasso fu Stefano (Ditta), a Chieri (Torino)	16 id. »	1° Etichetta rettangolare recante sopra uno sfondo costituito da una marina con sole nascente, la parola *Aurora* in caratteri d'oro e a destra una figura di donna in atto di odorare una rosa presso una balaustrata; inferiormente sono allineate tre targhette bianche. 2° Etichetta circolare di fondo celeste limitata da una fascia con le iscrizioni in nero e bianco *Premiata Fabbrica di Tessuti*

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					— *Giacomo Tabasso fu Stefano* e portante nel campo centrale i fac-simili di tre medaglie, una fascia ricurva con la parola *Chieri* in bianco con ombre nere, il monogramma intrecciato *G. C.* e la leggenda *Marca di Fabbrica.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « coperte ».
10054	94	48	Saponerie & Stearinerie Riunite, a Genova	21 ottobre 1909	Impronta raffigurante, entro un'incassatura quadrata, una testa di leonessa appoggiata sulle zampe anteriori, con le parole *Marca* in alto e *Depositata* in basso; al di sopra dell'incassatura si legge *Saponerie e Stearinerie Riunite* e al di sotto *Genova.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « saponi ».
10060	94	49	Michele Braghieri & C. (Ditta), a Conegliano (Treviso)	23 giugno »	Impronta raffigurante un globo coi meridiani e paralleli sul quale spicca la sigla *M. B. & C.* e da cui sporgono tutto all'ingiro dei pennelli di varie forme e dimensioni; superiormente si legge ad arco di cerchio *Marca di Fabbrica Depositata* e inferiormente su due righe *Michele Braghieri & C. — Conegliano Veneto.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pennelli di ogni specie ».
10083	94	50	F. Lora Totino (Ditta), a Prai (Novara)	17 novembre »	Impronta raffigurante una navetta da telaio disposta verticalmente dalla quale sporge una spola inclinata a destra e accanto ad essa un alberello porta-spola, il tutto intrecciato con un nastro recante la scritta *Marca di fabbrica* e col monogramma *F L T* in caratteri di fantasia: inferiormente leggesi *F. Lora Totino - Prai.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di lana ».
9985	94	51	Società Cotonificio Ligure Lombardo, a Milano	11 ottobre »	Impronta rettangolare con fondo a venature uso legno, recante in alto la figura di un gallo visto di fianco, ritto su di una sola zampa con sotto la leggenda *Marca depositata,* nel mezzo le parole *Madapolam* disposta obliquamente in caratteri maiuscoli da stampa e *Camicia* in caratteri di fantasia, e in basso l'iscrizione *Cotonificio Ligure Lombardo* nonchè la parola *Milano* entro una targa ornamentale. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tela ».
10035	94	52	Asiatic Petroleum Company Limited, a Londra	30 id. »	Impronta raffigurante una conchiglia lamellare con sotto le parole *Shell Brand.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « olii leggieri di petrolio per automobili », già registrato nella Gran Bretagna e Irlanda per gli stessi prodotti.
10061	94	53	Alessandro Rossi (Ditta), a Milan	26 id. »	Impronta costituita dalla denominazione *Lychenpaste Rossi* in carattere corsivo fra virgolette, con in alto le parole *Alessandro Rossi - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato per l'apparecchiatura dei filati e dei tessuti ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10064	94	54	Benini & Bianchi (Ditta), a Milano	28 ottobre 1909	Impronta raffigurante un uomo in corsa, col braccio sinistro teso in atto di indicare un disco raggiato nel quale è rappresentato un sandalo; sotto al disco si legge *Maratona* in carattere di fantasia con virgolette marginali *Marca depositata* e in alto a sinistra *Benini e Bianchi - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sandali ».
10065	94	55	Succ. di Giuseppe Careghini (Ditta), a Milano	30 id. »	Impronta costituita da una figura allegorica muliebre con una lampadina elettrica raggiante a guisa di face nella mano destra sollevata e con una tromba nella sinistra; superiormente si legge in linea curva *Nuovo Secolo* a grandi caratteri di fantasia nonchè più in alto *Succ. di Giuseppe Careghini Milano* e inferiormente *Marca depositata.* Marchio di commercio per contraddistinguere « tessuti ».
10067	94	56	Busch Max, a Milano	5 novembre »	Figura risultante dalla combinazione dei quattro assi delle carte da giuoco, eseguita a semplici contorni e accompagnata inferiormente dalle iscrizioni *Max Busch, Milano, via Leopardi n. 25.* Marchio di commercio per contraddistinguere « utensili ed attrezzi per la lavorazione del legno e dei metalli e cioè: lime, punte americane, seghette di metallo, lampade a saldare, utensili per meccanici, metri di legno e metallo, trapani, seghe, scalpelli, ferri da pialla, lucchetti, rastrelli, ecc.»
10076	94	57	Società Anonima Fabbrica Automobili e Velocipedi Bianchi Edoardo, a Milano	10 id. »	Impronta raffigurante l'aquila reale traversata da una fascia con la parola *Bianchi* in caratteri maiuscoli da stampa e accompagnata inferiormente dall'iscrizione *Società Anonima Fabbrica Automobili e Velocipedi, Edoardo Bianchi, Milano.* Marchio di fabbrica [per contraddistinguere « automobili, motociclette, biciclette e simili, nonchè accessorî e parti relative ».
10077	94	58	Ellis Menke (Ditta) a Frankfurt a/M. (Germania)	12 id. »	La parola *Lizard* in caratteri maiuscoli da Stampa, racchiusa tra due coppie di virgolette. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « velocipedi e veicoli terrestri in genere, loro parti ed accessorî, materiali per il loro funzionamento ed esercizio ed equipaggiamenti relativi », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10078	94	59	Successori di Giuseppe Careghini (Ditta), a Milano	13 id. »	Etichetta rettangolare sul cui sfondo, costituito dalla veduta di uno stabilimento industriale con una catena di montagne in lontananza, spicca la figura di un telaio meccanico sormontato da un uomo ignudo che regge con la mano destra sollevata una face fumante; superiormente si osserva la sigla *S. di G. C.* nonchè la leggenda *Marca depositata* e inferiormente l'iscrizione *Succ. di Giuseppe Careghini - Milano.* Marchio di commercio per contraddistinguere « tessuti in genere ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10079	94	60	Landoni Tapella Enrico (Agenzia italiana Cicli « Elt »), a Milano	13 novembre 1909	Impronta circolare a doppio contorno recante nello spazio anulare la dicitura *Agenzia Italiana Cicli « Elt » - Milano*, nel campo centrale il disegno di uno scudo con croce e in un segmento anulare sottostante la leggenda *Marca Depositata*; esternamente, in alto, figura l'iscrizione *Enrico Landoni Tapella.* Marchio di commercio per contraddistinguere « biciclette ed accessori in genere ».
9772	94	61	Fabbri Gennaro fu Angelo, a Portomaggiore (Ferrara)	13 luglio »	1° Etichetta rettangolare sulla quale spicca nel mezzo la figura di un leone che sorregge uno scudo coronato con croce bianca in campo rosso; superiormente alla figura si legge in color marrone e oro *Amaro Carducci* e inferiormente *Premiata Distilleria Gennaro Fabbri - Portomaggiore - Specialità della Ditta.* 2° Etichetta a striscia con bordi dorati, recante la scritta in oro *Amaro Carducci* e terminante a sinistra con un arrotondamento riproducente un sigillo in rosso scuro con lo stemma di Portomaggiore. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
9941	94	62	Figli di Giuseppe Cantagalli (Ditta), a Firenze	5 settembre »	La figura di un gallo accompagnata dalle parole *Cantagalli - Firenze - Marca Dep.ta.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « ceramiche ».
9998	94	63	Aktiebolaget Diesels Motorer, a Stockholm	16 ottobre »	La parola *Polar.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « motori ad esplosione od a combustione », già registrato in Svezia per gli stessi prodotti.
10073	94	64	Società Anonima Manifattura Tessuti Candidi, a Milano	10 novembre »	L'iscrizione *Manifattura Tessuti Candidi - Cerano - Marca Depositata - Sapone*, accompagnata da una scatola di forma parallelepipeda contenente tre pezzi di sapone sui quali è impressa diagonalmente la parola *Sapone* con sotto un tratto di ellisse. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di lino e cotone ».
10074	94	65	La stessa	10 id. »	L'iscrizione *Manifattura Tessuti Candidi - Cerano - Marca Depositata - Toilette*, accompagnata da un astuccio contenente un piumino da cipria, una scatoletta con impressa la parola *Cipria*, un vasetto cilindrico a scanalature con coperchio sferico di metallo a vite, un pettine e uno specchio rettangolare con angoli smussati. Marcio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone e lino ».
10080	94	66	G. Maggioni & C. (Ditta), a Mortara (Pavia)	13 id. »	L'iscrizione *G. Maggioni & C.° - Mortara* - accompagnata da un berretto orientale. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10081	94	67	Boston Rubber Shoe Company, a Boston, Massachusetts (S. U. d'America)	18 novembre 1909	Impronta circolare a doppio contorno traversata nella parte mediana da una targhetta con la parola *Rubber* e recante nello spazio anulare la scritta *Bay State Company* e nel campo interno, in alto, un punto; fuori contorno, in basso, si legge *Boston U. S. A.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « stivali e scarpe di gomma », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
10084	94	68	National Phonograph Company, a West Orange, New Jersey (S. U. d'America)	17 id. »	La parola *Fireside.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « fonografi, trombe fonografiche o amplificatori di suoni », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
10408	94	69	Bruno Domenico fu Gennaro, a Cervinara (Avellino)	19 marzo 1910	Etichetta rettangolare con filettatura ai bordi, recante superiormente la parola *Ottalmina* in grandi caratteri gotici e sotto di essa le iscrizioni, su quattro righe in lettere di varia grandezza, *Dott. Domenico Bruno - Medico-Chirurgo-Oculista - Cervinara (Avellino) - Marca Depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato terapeutico ».
10465	94	70	Gamondi Carlo fu Angelo, a Acqui (Alessandria)	13 aprile »	1° Etichetta rettangolare con filettatura ai bordi, recante superiormente le parole a grandi caratteri di fantasia *Amaro Gamondi* seguite dalle altre *Tonico Digestivo* in lettere da stampa, nel mezzo, tra i fac-simili di alcune medaglie e onorificenze, un riquadro contenente la figura di Mercurio alato col caduceo sulla spalla sinistra, ritto sul globo terracqueo su cui sparge il contenuto di una bottiglia, e inferiormente l'iscrizione su due righe *Carlo Gamondi - Corso Bagni - Acqui.* 2° Piccola etichetta rettangolare portante, entro una riquadratura filettata, il fac-simile della firma *Gamondi Carlo.* 3° Impronta circolare per capsula recante all'ingiro il nome *Carlo Gamondi* e al centro la parola *Acqui.* 4° Impronta rettangolare contenente l'iscrizione *Amaro Gamondi di Carlo Gamondi - Acqui.* Marchio di fabbrica per contraddistingnere « liquore ».

Roma, 25 giugno 1910.

Il direttore: S. OTTOLENGHI

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 8 corrente, in Castelgiorgio, provincia di Perugia, e in Armungia, provincia di Cagliari, e il successivo giorno in Palagano, provincia di Modena, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 3ª classe nei due primi Comuni e un ufficio fono-telegrafico di 3ª classe nell'altro, con orario limitato di giorno.

Roma, il 10 ottobre 1910.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 15 agosto 1910:

Curzi Giuseppe, vice agente delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1910, e per la durata di mesi sei.

Pulini Alberto, geometra di 2ª classe nel ruolo del personale tecnico aggiunto del catasto e dei servizi tecnici di finanza, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per comprovati motivi di sa-

lute, a decorrere dal 1° agosto 1910, con l'annuo assegno di L. 1200.

Con R. decreto del 31 agosto 1910:

Carli Giovanni, aiuto d'agenzia di 4ª classe, è stato confermato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° agosto 1910, e per la durata di mesi due.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con Sovrane determinazione del 17 marzo 1910:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* all'atto capitolare col quale:

Calderonio Luigi è stato nominato vicario capitolare della diocesi di Santa Lucia del Mela.

Con R. decreto del 20 marzo 1910:

Il beneficio parrocchiale di Poggio Filippo, frazione del comune di Tagliacozzo, di cui è investito il sac. Alfonso Casale, è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione.

Il beneficio parrocchiale di Pabillonis, di cui è investito il sac. Francesco Largiu, è stato sottoposto per misura di repressione.

Con Sovrane determinazioni del 20 marzo 1910:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet:*

Alla Bolla vescovile, con la quale il sac. Riccardo Capobianco è stato promosso da un cantorato semplice al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Ariano di Puglia.

Alla Bolla vescovile, con la quale il sac. Giuseppe Boni è stato promosso dal decanato all'arcipretura nel capitolo cattedrale di Pavia.

Alla Bolla vescovile, con la quale il sac. Francesco Saverio Famà è stato nominato ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Sorrento.

Alla Bolla arcivescovile, con la quale il sac. Antonio Di Leva è stato nominato ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Sorrento.

Alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Settimo Sciuti è stato conferito il canonicato tesoreriale nel capitolo cattedrale di Acireale.

Magistratura.

Con R. decreto del 27 gennaio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 15 marzo 1910:

Ursino Vasta Giuseppe, giudice del tribunale civile civile e penale di Palermo, é collocato a siposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° febbraio 1910, ai termini dell'art. 1, lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello.

Con decreto Ministeriale del 20 febbraio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 21 marzo 1910:

I seguenti giudici aggiunti di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento per ciascuno di essi indicato, forniti dell'annua indennità di missione di L. 500, sono promossi alla 1ª categoria dal 1° marzo 1910, con l'annuo stipendio di L. 3000, cessando dal percepire la detta indennità:

Testa Pasquale, nel mandamento di Tossiccia.
Mesce Francesco, id. di Vico Garganico.
Gatti Pietro, id. di Aviano.
Vaccaro Francesco, id. di Montaldo Pavese.
Pedivellano Michele, nel mandamento di Tortorici.
Monaci Giov. Battista, id. di Davoli.
Aldi Michele, id. di Corniglio.
Di Campello conte Solone, id. di Pamparato.
Tempesta Giuseppe, id. di Amatrice.
Di Tieri Michele, id. di Moggio Udinese.
Buonocore Michelangelo, id. di Bianco.
Dalla Mura Angelo, id. di Vinadio.
Festa Giuseppe, id. di Crespino.
Fierimonte Giuseppe, id. di Volta Mantovana.
Ferroni Aristide, id. di Francavilla di Sicilia.
Defina Battista, id. di Rotondella.
Gedrangolo Ugo, id. di Bovegno.
Rocco Luigi, id. di Oriolo.
Berrini Michele, id. di Viù.
Miraulo Gaetano, id. di Santo Stefano di Cadore.
Chiari Alessandro, id. di Oulx.
Tissi Guido, id. di Feltre.
Zabami Agatino, id. di Mandas.
Varriale Giuseppe, id. di Aritzo.
Bianchi Angelo Alessandro, id. di Tresnuraghes.

Con decreto Ministeriale del 20 marzo 1910:

Ricca Ferdinando, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Perugia è destinato a prestar servizio nel mandamento di Arezzo, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con decreto Ministeriale.

Bonavolta Edoardo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Velletri e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con decreto Ministeriale.

Mastropasqua Cesare, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Forlì, é destinato a prestare servizio nel 3° mandamento di Venezia e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con decreto Ministeriale.

Bagioli Antonino, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Forlì, è destinato a prestar servizio nel 2° mandamento di Bologna, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con decreto Ministeriale.

De Simone Domenico, uditore presso il tribunale civile e penale di Trani, è destinato a prestar servizio nel 2° mandamento di Milano, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con decreto Ministeriale.

Chimenti Stanislao, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Cosenza, è destinato a prestar servizio nel 3° mandamento di Torino, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto Ministeriale.

Buono Peppino Ruggiero, uditore presso il tribunale civile e penale di Castrovillari, è destinato a prestare servizio nel 2° mandamento di Genova, e gli è assegnata la mensile indennità da determinarsi con altro decreto Ministeriale.

Chiocci Adalvaldo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Urbino, è destinato a prestare servizio nel mandamento di Forlì, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con decreto Ministeriale.

Caracciolo Carmine, uditore presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è destinato a prestare servizio alla pretura urbana di Livorno, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con decreto Ministeriale.

Ficarrotta Baldassarre, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Palermo, è destinato a prestare servizio nel mandamento di Partinico, e gli è assegnata la mensile inden-

nità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con decreto ministeriale.

Sanna Giuseppe, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Sciacca, è destinato a prestare servizio nel mandamento ai Vittoria, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con altro decreto ministeriale.

Rodanò Arcangelo, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Palermo, è destinato a prestare servizio nel mandamento di Siracusa, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con decreto ministeriale.

D'Alessandro Gaetano, uditore presso la R, procura del tribunale civile e penale di Benevento, è destinato a prestare servizio nel mandamento di Lucca, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, da determinarsi con decreto ministeriale.

Privitera Sebastiano, uditore presso il tribunale civile e penale di Catania, è destinato a prestare servizio nel mandamento di Caltagirone, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con decreto ministeriale.

Spagnuolo Giovanni, uditore presso il tribunale civile e penale di Salerno, è destinato a prestare servizio nel mandamento di Piacenza, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con decreto ministeriale.

Rizzo Agostino, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Catanzaro, è destinato a prestare servizio nel mandamento di Prato, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con decreto Ministeriale.

Turi Francesco, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Nicastro, è destinato a prestare servizio nel mandamento di Andria, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con decreto Ministeriale.

Sardelli Raffaele, uditore presso il tribunale civile e penale di Taranto, è destinato a prestare servizio nel mandamento di Galatina, e gli è assegnata la mensile indennità di L. 100, con decorrenza da determinarsi con decreto Ministeriale.

Con R. decreto del 24 marzo 1910,
sentito il Consiglio dei ministri:

Mancini cav. Giovanni, presidente di sezione della Corte d'appello di Aquila, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Firenze, a sua domanda.

Inghilleri cav. Rosario, presidente di sezione della Corte d'appello di Trani, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Palermo.

Fuortes cav. Mauro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, è nominato presidente di sezione presso la Corte d'appello di Aquila, coll'annuo stipendio di L. 10,000.

Di Martino cav. Gennaro, sostituto procuratore generale presso la sezione della Corte d'appello in Perugia, incaricato di reggere l'ufficio di procura generale ivi, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Trani coll'annuo stipendio di L. 10,000, con decorrenza dal 1° aprile 1910.

Con R. decreto del 24 marzo 1910:

Travaglini cav. Isidoro, consigliere della Corte d'appello di Milano, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di L. 10,000, con decorrenza da 1° aprile 1910.

Ciravegna cav. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Novara, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Torino, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di L. 10,000, cessando dalla detta applicazione, con decorrenza dal 1° aprile 1910.

Ricci cav. Giorgio, consigliere della sezione di Corte di appello in Perugia, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 10,000, con decorrenza dal 1° aprile 1910.

Gobbi cav. Antonio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Voghera, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze.

Nicolais Achille, sostituto procuratore del Re in aspettativa per infermità a tutto l'11 marzo 1910 e temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per due mesi dal 12 marzo 1910, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio continuando a rimanere fuori del ruolo organico della magistratura.

Zuccarello Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Sciacca, in aspettativa per causa di servizio militare, dal 1° marzo 1910, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° aprile 1910, presso lo stesso tribunale civile e penale di Sciacca.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1910-912:

Rivelli Gabriele, nel mandamento di Campagna.
Gizzi Tullio Odoardo. id. di Valentano.
Pompeo Ambrogio, id. di Ferentino.
Ranucci Raffaele, nella 2ª pretura urbana di Roma.

I seguenti vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1910-1912, presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

D'Antonio Pasquale, presso il mandamento di Sant'Antimo.
Flagiello Antonino, id. di Sant'Antimo.
Landini Pietro, id. di Pistoia (1°).
Martinelli Giuseppe, id. di Arpino.
Cataldi Achille, id. di Cervaro.
Gagliardi Francesco, id. di Cervaro.
Goffredi Ettore, id. di Fondi.
Caruso Pasquale, id. di Minturno.
Buonanni Lorenzo. id. di Roccamonfina.
Pansini Giuseppe, id. di Roccasecca.
Pagani Emilio, id. di Sessa Aurunca.
Maio Francesco, id. di Filadelfia.
De Santis Giuseppe, id. Mola di Bari.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Giorgi Raffaele, dallo ufficio di vice pretore nel mandamento di Ferentino.

Tutti i decreti Reali e Ministeriali riguardanti la carriera del giudice aggiunto Levi Giacobbe, sono rettificati nel senso che al nome di Giacobbe è sostituito quello di Andrea.

Con R. decreto del 27 marzo 1910:

Porcellini cav. Giovanni Battista, già consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, collocato a riposo con decreto 23 gennaio 1908 e con decorrenza dal 1° febbraio stesso anno ai termini dell'art. 41 della legge 14 luglio 1907, n. 511, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° aprile 1910, ed è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, con l'annuo stipendio di L. 8000.

Carretto cav. Giacomo, consigliere di Corte d'appello, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Aquila ed incaricato delle funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Aquila, cessa da tali funzioni ed è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.

Bonazzi cav. Riccardo, presidente del tribunale civile e penale di Monza, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte di appello di Milano.

Mancini Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Forlì, è nominato, per anzianità, consigliere della Corte d'appello di Cagliari; con l'annuo stipendio di L. 6000.

Milani Viviano, giudice del tribunale civile e penale di Vicenza, è nominato, per anzianità, consigliere di Corte d'appello, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Aquila e incaricato delle

funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Aquila, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Gavassini Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Milano, è nominato, per anzianità, consigliere della Corte d'appello di Catania, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Vorluni cav. Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato, per anzianità, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Alessio Arcangelo fu Giuseppe, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 700.

In tutti i decreti Reali e Ministeriali, riguardanti la carriera del giudice aggiunto Balladore-Pallieri Diodato, al nome di Diodato è premesso il titolo nobiliare di conte.

Ruggiero Giovanni, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Boiano, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità per 2 mesi, dal 3 marzo 1910, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Boiano.

Ferrigni Amerigo, giudice aggiunto di 1ª categoria in aspettativa per causa d'infermità, dal 1° dicembre 1909, per il quale erasi lasciato vacante il mandamento di Frosolone, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per altri tre mesi, dal 1° marzo 1910, con l'assegno del terzo dello stipendio, ed è posto fuori del ruolo organico ai termini dell'art. 33 della legge 14 luglio 1907, n. 511 dichiarandosi vacante il mandamento di Frosolone.

Santamaria Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Modena, in aspettativa per motivi di famiglia fino a tutto il 15 aprile 1910, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 16 aprile 1910, presso lo stesso tribunale civile e penale di Modena.

I sottonotati aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1910-1912:

Cirincione Luigi, nel mandamento di Cefalù.

Di Dedda Beniamino, id. di Ortanova.

Caniglia Giuseppe, nella 2ª pretura urbana di Roma.

Palica Ernesto, nella 1ª pretura urbana di Roma.

Il R. decreto del 20 gennaio 1910, riguardante la nomina di Mariani Matteo Antonio all'ufficio di vice pretore del mandamento di Celenza sul Trigno, è rettificato nel modo seguente:

Mariani Matteo Antonio, avente i requisiti di legge è nominato vice pretore del mandamento di Teramo, pel triennio 1910-1912.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Fruguglietti Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Moliterno.

Con decreto Ministeriale del 29 marzo 1910:

Ruocco Francesco, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestar servizio presso la pretura del 1° mandamento di Roma.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 7 marzo 1910:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di L. 2300 per l'esercizio 1908-909 e di L. 2500 per l'esercizio 1909-910 e successivi a decorrere dal 10 settembre 1908:

Rocciola Luigi, cancelliere della pretura di Pontelandolfo.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 19 marzo 1910:

Vittorelli Andrea, vice cancelliere del tribunale di Bassano Vicentino, già assegnato con decreto Ministeriale 27 giugno 1909 alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di L. 2300 per l'esercizio 1908-909 e di L. 2500 per l'esercizio 1909-910 e successivi, a decorrere dal 1° settembre 1909, è invece assegnato alla 1ª categoria con l'annuo stipendio come sopra, ma a decorrere dal 1° ottobre 1908.

Veronesi Umberto, cancelliere alla pretura di San Pietro Incariano già assegnato con decreto Ministeriale 27 giugno 1909 alla 1ª categoria con l'annuo stipendio come sopra, a decorrere dal 1° ottobre 1908, è invece assegnato alla 1ª categoria con l'annuo stipendio come sopra, ma a decorrere dal 1° novembre 1908.

D'Ecclesiis Francesco, cancelliere della pretura di Minturno, già assegnato con decreto Ministeriale 27 giugno 1909 alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio come sopra, a decorrere dal 1° novembre 1908, è invece assegnato alla 1ª categoria con l'annuo stipendio come sopra, ma a decorrere dal 1° dicembre 1908.

Lega Domenico, vice cancelliere del tribunale di Ravenna, già assegnato con decreto Ministeriale 27 giugno 1909 alla 1ª categoria con l'annuo stipendio come sopra, a decorrere dal 1° dicembre 1908, è invece assegnato alla 1ª categoria con l'annuo stipendio come sopra, ma a decorrere dal 1° gennaio 1909.

Colaleo Luigi, cancelliere della pretura di Caltagirone già assegnato alla 1ª categoria con decreto Ministeriale 27 giugno 1909, con l'annuo stipendio come sopra, a decorrere dal 1° gennaio 1909, è invece assegnato alla 1ª categoria con l'annuo stipendio come sopra, ma a decorrere dal 1° febbraio 1909.

Losito Pasquale, cancelliere della pretura di Massafra, già assegnato con decreto Ministeriale 27 giugno 1909, alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio come sopra, a decorrere dal 1° febbraio 1909 è invece assegnato alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio come sopra, a decorrere dal 1° marzo 1909.

Locatelli Angelini Giulio, cancelliere della pretura di Vico Pisanoi già assegnato alla 1ª categoria con decreto Ministeriale 27 giugno 1909, con l'annuo stipendio come sopra, a decorrere dal 1° marzo 1909, è invece assegnato alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio come sopra, ma a decorrere dal 1° aprile 1909.

Amici Cesare, cancelliere della pretura di Urbino, già assegnato alla 1ª categoria con decreto Ministeriale 27 giugno 1909, con l'annuo stipendio come sopra, a decorrere dal 1° aprile 1909, è invece assegnato alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio come sopra, ma a decorrere dal 1° maggio 1909.

Sandretti Alfredo, cancelliere della pretura di Andorno Cacciorno, già assegnato alla 1ª categoria, con decreto Ministeriale 27 giugno 1909, con l'annuo stipendio come sopra, a decorrere dal 1° maggio 1909, è invece assegnato alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio come sopra, ma a decorrere dal 1° giugno 1909.

Ferminelli Alderano, vice cancelliere del tribunale di Spoleto, già assegnato alla 1ª categoria con decreto Ministeriale 27 giugno 1909, con l'annuo stipendio come sopra, a decorrere dal 1° giugno 1909, è invece assegnato alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio come sopra, a decorrere dal 1° luglio 1909.

Con R. decreto del 24 marzo 1910:

D'Ambrosio Agostino, cancelliere della pretura di Contursi, in aspettativa per infermità sino al 28 febbraio 1910, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 1° marzo 1910, con la continuazione dell'attuale assegno.

Vettori Giuseppe, cancelliere della pretura di Magione, in aspettativa per infermità, fino all'11 marzo 1910, e pel quale si è lasciato vacante il posto nella pretura di Santa Fiora, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 12 marzo 1910, continuando a percepire l'at-

Piscionieri Giuseppe, cancelliere della pretura di Cesarò, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi, a decorrere dal 19 marzo 1910, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio di L. 2000.

Forlini Enrico, vice cancelliere del tribunale di Reggio Emilia, è nominato cancelliere della pretura di Borgo San Donnino, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Caiaffa Francesco, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Lanciano, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Ostuni, coll'attuale stipendio di L. 2000.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente :

Con R. decreto del 29 settembre 1910 :

Mezzacapo Alberto, ordinatore-distributore di 5ª classe nelle biblioteche pubbliche governative, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio dall'aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° ottobre 1910.

Con R. decreto del 6 ottobre 1910 :

Magrini dott. Diana, sotto bibliotecaria o sotto conservatrice di 5ª classe nelle biblioteche pubbliche governative, è, in seguito a sua domanda, richiamata in servizio dall'aspettativa a decorrere dal 1° ottobre 1910.

Con R. decreto del 9 ottobre 1910:

Buonanno prof. Gennaro, sottobibliotecario di 1ª classe nelle biblioteche pubbliche governative, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, dal 1° ottobre 1910 e non oltre il 30 settembre 1912, con l'assegno in ragione di annue L. 2000, pari alla metà dello stipendio di cui è provveduto.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Accreditamenti di notai ed agenti di cambio.

Con decreti del Ministro del tesoro, in data 28 settembre 1910, i signori Trombetti Francesco e Abbate Francesco, notai residenti ed esercenti in Napoli, e con decreti Reali 29 settembre 1910, i signori Tavassi Antonio e Tarantino Enrico, agenti di cambio, pure residenti ed esercenti in Napoli, sono stati accreditati presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

Con R. decreto in data 29 settembre 1910, il signor Norsa Angelo, agente di cambio residente ed esercente in Genova, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 292,663 di L. 37.50 (già n. 1,132,832 del cons. 5 0[0), al nome di Datta Giuseppina fu Carlo, *nubile*, domiciliata a Casale Monferrato (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Datta Giuseppina fu Carlo, *minore*, *sotto la tutela di Datta Luigi*, domiciliata a Casale Monferrato (Alessandria), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0 cioè: n. 27,958 d'iscrizione sui registri della Direzione generale del Debito pubblico per L. 175 al nome di *Para* Valentino fu Luigi, domiciliato a Mezzana Mortigliengo (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Foglio Para* Valentino fu Luigi, domiciliato a Mezzana Mortigliengo (Novara), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè n. 341,419 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,211,927 del già consolidato 5 0[0), per L. 37.50, al nome di Mari *Corrado* fu Maurizio, interdetto sotto la tutela della sorella *Natalia* Mari, nubile, domiciliata a Nizza Marittima (Francia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mari *Luigi-Gustavo-Corrado* fu Maurizio, interdetto sotto la tutela della sorella *Natalina*, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 ottobre, in L. 100.49.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

13 ottobre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103 34 17	101,46 17	102 26 88
3 1/2 % *netto*	103 13 70	101,38 70	102,13 85
3 % *lordo*	71,07 50	69 87 50	70.98 97

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 10 novembre 1910 è aperto il concorso fra

Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	COLLETTORIE che ne dipendono – SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	RISCOS Esercizi 1907-08	1908-09
			Primo esperimento.				
380	Roccasecca	Caserta	Napoli	Arce Casalvieri	10158 2755	19350	20953
254	Raffadali	Girgenti	Palermo	San Biagio Platani Santa Elisabetta	5124 1953	15620	17058
81	Trabia	Palermo	Id.	—	—	14340	11863
122	Montepulciano	Siena	Firenze	—	—	12763	13774
174	Fossombrone	Pesaro-Urbino	Roma	Urbania	1920	11915	13174
225	Atri	Teramo	Id.	—	—	13259	11937
119	Assisi	Perugia	Id.	—	—	9103	9199

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 10 novembre 1910.

A comprovare la idoneità fisica ad esercitare personalmente il Banco, sarà bene che i semplici commessi uniscano alla domanda apposita attestazione medica debitamente legalizzata; attestazione che è obbligatoria per coloro che hanno compiuto i 65 anni di età.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, commesso del lotto al Banco n. . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° ottobre 1910 per la promozione ad uno od altro dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .
b) Id. » . . . . in . . . .
c) . . . .
. . . .
. . . .
. . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° ottobre 1910.

Il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO
per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale dell'interno.

In esecuzione del decreto ministeriale in data odierna, è aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale dell'interno, giusta le norme stabilite nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, nel relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno in data 29 agosto 1909, n. 748.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di gennaio 1911 presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami debbono essere scritte dai concorrenti e presentate, non più tardi del giorno 30 novembre p. v., alla prefettura della Provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana;

(Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità).

3° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giu-

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE VI

commessi di carriera del lotto pel conferimento dei sotto indicati banchi del lotto.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere	ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI						
		Esercizi						
1909-10	Media	1907-08	1908-09	1909-10	Media			
27020	22141	2035	2185	2731	2317	1730	Anni 15	
16540	16409	1661	1805	1754	1740	1265	» 10	
18440	14884	1531	1286	1941	1588	1145	» 10	
15070	13869	1376	1477	1605	1486	1070	» 5	
13803	12964	1291	1417	1460	1396	1000	» 5	
10708	11963	1425	1293	1170	1296	925	» 5	
8868	9090	1001	1022	974	999	700	» 2	

diziale, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso:

4° certificato di regolare condotta rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, e debitamente legalizzato;

5° certificato medico, legalizzato dal sindaco nella firma, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione ed è esente da difetti o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguita in una delle Università dello Stato, o diploma finale della scuola di scienze sociali in Firenze.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza, e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda, quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile.
II. Diritto costituzionale.
III. Diritto amministrativo.
IV. Economia politica e scienza delle finanze.
V. Diritto penale (libro 1°) e procedura penale (titolo preliminare e libro 1°).
VI. Diritto commerciale.
VII. 1° legge elettorale politica;
2° leggi sulla stampa;
3° ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali nelle loro linee generali;
4° legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la chiesa;
5° testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato e relativi regolamenti;
6° legge sulla Corte dei conti;
7° legge sul contenzioso amministrativo;
8° legge sui conflitti di attribuzione;
9° testo unico delle leggi relative alle attribuzioni della Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale e relativi regolamenti;
10° regolamento pel gratuito patrocinio innanzi alle giurisdizioni amministrative;
11° testo unico della legge comunale e provinciale e relativo regolamento;
12° legge e regolamento di pubblica sicurezza;
13° testo unico delle leggi sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica e regolamenti relativi;
14° leggi sulle opere pubbliche;
15° legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;
16° leggi e regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;
17° leggi e regolamenti sugli acquisti dei corpi morali;

18° legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione obbligatoria;

19° leggi sul reclutamento del R. esercito;

20° legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato e i primi due titoli del regolamento relativo;

21° testo unico delle disposizioni legislative in materia di prestiti della Cassa depositi e prestiti e della sezione autonoma di credito comunale e provinciale;

22° legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e relativo regolamento;

23° sistema tributario dello Stato, delle Provincie e dei Comuni nelle linee generali.

VIII. Storia letteraria e civile d'Italia dal medio evo (anno 476) sino ai giorni nostri.

IX. Una lingua straniera (francese, inglese e tedesca), a scelta del concorrente, che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole matere indicate ai nn. I, II, III, IV.

Gli aspiranti che saranno dichiarati vincitori del concorso potranno durante l'alunnato ricevere un'indennità mensile non superiore alle L. 100, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, 11 settembre 1910.

Il direttore capo della 1ª divisione
DE GIORGIO.

6

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'Imperatore d'Austria-Ungheria ricevette solennemente ieri, a Vienna, le delegazioni dell'Austria e dell'Ungheria, e pronunciò un discorso, del quale il telegrafo ci comunica il seguente sunto:

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricordato l'avvenimento importante per la Monarchia, verificatosi durante l'ultima sessione delle delegazioni, cioè l'estensione della sua sovranità alla Bosnia ed Erzegovina.

L'Imperatore ha espresso la sua particolare soddisfazione perchè l'azione esplicata su tale questione ha conseguito un pieno successo in via pacifica e perchè la tensione della situazione europea, che aveva per qualche tempo assunto un aspetto minaccioso, ha fatto posto ad un lieto e rassicurante rasserenamento.

Posso annunziare che le alleanze dell'Austria-Ungheria con la Germania e con l'Italia sono divenute, se ciò è possibile, ancora più salde e più intime. Soddisfacentissimi sono pure i rapporti della Monarchia con tutte le altre potenze.

L'Imperatore dice che il suo desiderio di un favorevole sviluppo nelle relazioni dell'Austria-Ungheria con l'Impero ottomano si è realizzato in seguito al protocollo firmato nella primavera del 1909. Come tutte le altre potenze anche l'Austria-Ungheria accompagna con i suoi migliori voti gli sforzi pel consolidamento di quello Stato.

L'Imperatore annuncia che l'Amministrazione della guerra chiederà l'approvazione di un ulteriore credito per spese straordinarie che furono indispensabili durante la crisi estera dell'anno scorso. L'esercito e la marina si trovavano in condizioni di massima forza e posero così il mio Governo in grado di non dover scostarsi dalle linee di una politica pacifica.

Questa esperienza costituisce un incitamento a dare all'Amministrazione dell'esercito e della marina i mezzi indispensabili per mantenere le qualità di combattività delle forze militari e mettere così la Monarchia in condizioni da rappresentare in modo efficace non soltanto i suoi interessi, ma anche quelli della pace europea. Tenendo tuttavia conto della situazione finanziaria dei due Stati della Monarchia, l'Amministrazione della guerra ha limitato allo stretto necessario l'aumento delle esigenze per il 1910.

L'Imperatore termina esprimendo la sua fiducia che il regime costituzionale in Bosnia ed Erzegovina contribuirà ad aumentare il progresso materiale e morale del paese.

Dopo il ricevimento imperiale, il ministro degli affari esteri, conte di Aehrenthal, è intervenuto in seno alla Commissione per gli affari esteri della delegazione ungherese, e vi fece la seguente esposizione di politica estera:

Sulla questione dell'annessione della Bosnia Erzegovina il ministro disse che il pensiero del Governo fu sempre che si trattava di cosa che doveva regolarsi anzitutto fra l'Austria-Ungheria e la Turchia. Dopo superate innumerevoli difficoltà si riuscì a raggiungere un accordo sistemante, mercè il noto protocollo del 26 febbraio 1909, la parte così detta materiale della questione. Questa fu poi anche regolata formalmente mercè il consenso della potenze coll'abolizione dell'art. 25 del trattato di Berlino.

Il ministro ricorda che già nell'ultima sessione delle Delegazioni egli rilevò che i rapporti dell'Austria Ungheria con la Turchia non avrebbero potuto che avvantaggiarsi dalla soluzione della questione della Bosnia Erzegovina essendo convinto che le complicazioni sono spesso dovute a situazioni non chiare. Gli avvenimenti del 1866 e la guerra russo-giapponese ne sono esempi. Noi volemmo deliberatamente evitare qualsiasi perturbazione bellicosa e questo scopo fu raggiunto.

Tutte le questioni pendenti furono risolte e la loro soluzione venne preparata in modo assolutamente chiaro.

L'Austria-Ungheria può dare con piena imparzialità il suo amichevole appoggio al nuovo regime turco. Come le altre potenze, abbiamo un vivo interesse di vedere la Turchia consolidata.

Posso ripetere soltanto che accompagnamo gli sforzi del nuovo regime con sincera benevolenza e attendiamo che esso riesca a stabilire una buona Amministrazione e a consolidare la potenza dell'Impero ottomano all'interno e all'estero.

A proposito della questione di Creta il ministro dichiara: Noi ci siamo ritirati nel 1898 dall'occupazione e dall'Amministrazione dell'isola con l'unica riserva che nessun cambiamento nella situazione legale dell'isola potesse effettuarsi senza il nostro consenso.

Abbiamo intenzione di mantenere tale riserva anche per l'avvenire, ma saremo sempre pronti ad accettare qualunque soluzione che sia basata sul mantenimento dei diritti di sovranità della Turchia e che sia concordata tra le quattro potenze protettrici e la Porta, si tratti di soluzione provvisoria o di soluzione definitiva.

È lieto di potere annunziare che la Monarchia mantiene buone relazioni con tutte le potenze.

Gli ultimi avvenimenti dimostrarono che le nostre alleanze hanno un valore reale.

Le mie interviste dell'anno corrente col cancelliere dell'Impero tedesco Bethmann Hollweg e col ministro degli affari esteri italiano marchese di San Giuliano mi hanno dato la desiderata occasione di scambiare con questi due uomini di Stato le nostre idee in modo intimo e di nuovamente constatare il nostro perfetto accordo nei nostri punti di vista.

Non occorre che io dica espressamente che il mantenimento delle nostre alleanze formerà l'inalterabile base della nostra politica.

Ma ciò non ci farà dimenticare le nostre relazioni, con le altre potenze che per quanto dipende da noi coltiveremo nel modo più assiduo.

La Triplice alleanza non presenta la punta contro nessuno e giudichiamo il raggruppamento delle altre potenze colla stessa imparzialità che desideriamo sia applicata a noi.

Vogliamo consolidare l'armonia fra i Gabinetti con una politica calma e conseguente, che non si occupa degli affari degli altri

Benchè in questo momento non esistano questioni di seria importanza nè esistano tensioni fra le potenze, esse possono tuttavia sorgere, data la nostra epoca in cui la vita si svolge così rapidamente e in cui talvolta il corso degli avvenimenti precipita, e data la pur troppo così facile irritabilità dell'opinione pubblica in tutti gli Stati.

La nostra politica tende agli stessi scopi così nei rapporti colle grandi potenze come di fronte allo stato delle cose del vicino Oriente.

Vogliamo la pace e il mantenimento dell'equilibrio: questo era e resterà anche per l'avvenire il compito della nostra Monarchia che ebbe da secoli una parte importante nei rapporti fra l'Occidente e l'Oriente.

Potremo compiere tale missione soltanto se riusciremo a coltivare reciproci, intimi rapporti commerciali coi nostri vicini del sud-est.

Il ministro dichiara che continuerà con perseveranza i suoi sforzi in tale direzione nella convinzione che il compito principale della Monarchia nelle sue relazioni coll'Oriente consiste in una giusta politica commerciale.

Il ministro rileva che l'Austria-Ungheria, come a suo tempo fece per la proclamazione del Regno di Bulgaria, ha salutato pure con simpatia l'erezione del Montenegro a Regno, avvenuta in occasione del giubileo del suo Sovrano che ha così alti meriti e l'ha volentieri riconosciuta al pari di tutte le altre potenze.

Il ministro conclude dicendo:

Se possiamo essere lieti che sia stato possibile ottenere una soluzione pacifica del problema della Bosnia ci gioverà ricordarci della seguente sentenza di Guizot: La crisi è finita, ma io sono fra coloro che sanno che non vi è mai nulla di fatto in questo mondo, che non si debba ogni giorno ricominciare in uno sforzo continuo per ottenere un successo sempre incompleto ed incerto.

Tale è la nostra vita: Io l'accetto senza illusione come senza scoraggiamento.

Applicando questa massima noi vogliamo continuare con perseveranza a consolidarci all'interno e a mantenere la nostra potenza all'estero.

Tale scopo può essere raggiunto soltanto se disponiamo di un esercito e di una marina rispondenti a tutte le necessità della politica estera.

Volendo essere sicuri del successo non si può rinunziare a questi due suoi elementi.

Il ministro termina esprimendo la convinzione che le Delegazioni approveranno non soltanto il bilancio del Ministero degli esteri, ma anche quelli delle Amministrazioni della guerra e della marina.

Il discorso del conte di Aehrenthal è stato vivamente applaudito.

I telegrammi che giungono da Vienna non recano per ora commenti al discorso di Aehrenthal, ma solamente a quello dell'Imperatore che del resto ne è l'eco fedele.

La *Neue Freie Presse* dice:

Le parole sulla alleanza dell'Austria-Ungheria con l'Impero germanico e col Regno d'Italia sono fra le più importanti del discorso imperiale.

Questo dichiara che l'alleanza colla Germania e coll'Italia è divenuta, se è possibile, ancor più salda e cordiale. Ne risulta che le relazioni con l'Italia si sono molto consolidate e risulta anche da ciò che l'Imperatore ha piena fiducia nella durata dell'alleanza con l'Italia.

La *Deutsche National Correspondenz* scrive:

Nei circoli dei delegati tedeschi è stato salutato con somma soddisfazione il passo del discorso dell'Imperatore che pone efficacemente in rilievo il consolidamento e la cordialità dell'alleanza con l'Impero germanico e con il Regno d'Italia.

Grande importanza ha il fatto che le buone relazioni con l'Italia vengono equiparate a quelle con la Germania poichè da ciò risulta chiaramente che l'opera dei due ministri degli esteri, conte di Aehrenthal e marchese di San Giuliano, consacrata nei convegni di Salisburgo e di Torino, non è rimasta senza buone conseguenze.

La constatazione così solenne della parità politica nelle relazioni della Monarchia con gli altri due Stati della Triplice non solo deve provocare una generale impressione di rassicurante soddisfazione, ma deve anche trovare buone accoglienze specialmente da parte dei tedeschi.

***

Il telegrafo da Lisbona, 13, comunica le seguenti dichiarazioni fatte dal nuovo ministro delle finanze portoghesi Relvas. Egli disse:

Il partito repubblicano non porta al potere un meschino spirito settario come alcune persone credono all'estero. Il partito repubblicano non vuole governare a nome di una parte dei cittadini contro gli altri, ma governare invece per tutti i portoghesi. Difficile sarà il còmpito; ma la preparazione degli spiriti è compiuta in tutte le classi della società, tanto a Lisbona quanto in parecchie provincie. Da qualche anno i capi dei due principali antichi partiti, rigeneratore e progressista, sapevano benissimo che era loro impossibile compiere le minime riforme amministrative ed economiche. Il partito repubblicano è il solo che si trovi in condizione, coi suoi uomini nuovi e coi suoi capi popolari, di dare al Portogallo un altro indirizzo, sulla via della rigenerazione. La Repubblica vuole essere aperta a tutti i cittadini ed appoggiarsi su tutti.

Vi saranno senza dubbio selezioni da fare nell'antico personale amministrativo. Il Governo procurerà di agire con spirito di giustizia, ma la Repubblica ha per base della sua politica attuale i principî anticlericali e considera l'applicazione di essi come il vero mezzo per assicurare il suo indistruttibile avvenire. Perciò uno dei suoi primi atti sarà l'applicazione della istruzione laica obbligatoria.

Tuttavia la Repubblica ammette in modo assoluto la libertà di coscienza. Essa non vuole distruggere l'idea religiosa, ma solo costringere il clero a restare nel dominio spirituale. L'insegnamento sarà quello di Stato; le altre scuole potranno esistere, ma i professori dovranno essere autorizzati dallo Stato, in virtù degli stessi principî.

Vogliamo pure la separazione della Chiesa dallo Stato ma siamo convinti che le modalità della separazione non impediranno al clero di esercitare le funzioni del culto.

Oltre a queste riforme, tutti i portoghesi saranno d'accordo per attuarne anche altre. Il regime parlamentare provocherà la formazione di nuovi partiti, ma ciò non potrà nuocere alle nostre istituzioni. All'infuori di altre riforme interne e anche di quella relativa alla riorganizzazione del sistema elettorale, l'opinione pubblica dell'estero prenderà soprattutto interesse alla nostra politica finanziaria.

La Repubblica non vuole naturalmente violare alcun diritto di cittadini esteri riconosciuto dall'antico regime: sarà cioè rispettata la situazione attuale del Debito pubblico, come saranno rispettati i

contratti anteriormente conclusi. Il Governo procurerà di arrivare metodicamente alla diminuzione e poi all'estinzione del disavanzo nel bilancio. Stabilirà l'autonomia finanziaria per la maggior parte delle colonie; porrà termine alle spedizioni militari continue, ma senza trascurare lo sviluppo delle colonie e provvedere alla loro conservazione che è di supremo interesse del Portogallo.

La politica estera non ha altra ambizione che quella di tutelare l'indipendenza del paese e la dignità di esso, in modo da permettergli di procedere in pace verso il suo sviluppo.

La Repubblica rinnoverà il materiale della flotta e dell'esercito e darà al paese, colla riforma del servizio militare, i mezzi necessari affinchè l'esercito raggiunga l'effettivo di centomila uomini.

Appoggiato su questa forza il Portogallo continuerà l'alleanza tradizionale coll'Inghilterra e coltiverà le simpatie colle nazioni latine, rispettando le loro istituzioni.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto, iermattina, a San Rossore, in udienza privata il commissario dell'ospedale Caramelli, il comandante della guarnigione, il presidente e il procuratore del Re del tribunale di Pisa, l'on. Toscanelli, il prof. Queirolo, l'intendente di finanza ed altre autorità della Provincia.

IV Congresso contro l'analfabetismo. — Il sottosegretario al Ministero dell'istruzione, on. Teso, domenica inaugurerà il IV Congresso contro l'analfabetismo, in Teramo, pronunziando un discorso aspettato con molta ansia dagli educatori d'Italia.

Disposizioni ferroviarie. — A causa dello sciopero del personale delle ferrovie francesi del nord è stata sospesa sulle ferrovie italiane fino a nuovo avviso l'accettazione dei trasporti destinati alle dette ferrovie del nord.

Dalle notizie finora pervenute risulta pure che ai transiti di Ventimiglia e di Modane il servizio da e per le ferrovie Paris-Lyon-Mediterranée non ha subito interruzioni.

Salute pubblica a Roma. — L'ufficio municipale d'igiene comunica in data di ieri: « Nessun caso nuovo nelle ultime 24 ore.

Dei due malati ricoverati al Lazzaretto, la donna può dirsi guarita, l'uomo è in condizioni assai soddisfacenti.

La coincidenza dei due casi di colera nello stesso giorno, quando pareva finita la dolorosa, ma breve, serie di casi importati in Roma (9 in tutto, 4 con decessi, due dei quali coi casi dell'Agro) ha destato qualche preoccupazione nella cittadinanza.

Ma è bene rilevare che nessuno dei casi ha avuto la filiazione e che gli ultimi sono avvenuti non in città ma in campagna o ad ogni modo in rapporto con la popolazione nomade dell'Agro, alla quale appartengono persone provenienti per lo più a piedi, dalle zone infette ed abituate a dormire all'aperto o in sudici dormitori clandestini.

Su questa categoria pericolosa di persone abbiamo intensificato la vigilanza d'accordo col Governo e vi è ragione di credere che anche nella campagna si esaurirà l'infezione ».

Il colera nelle Provincie. — Dalla mezzanotte dell'11 a quella del12 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari: a Molfetta una denuncia accertata batteriologicamente.

In provincia di Campobasso: ad Isernia un decesso fra i colpiti precedentemente.

In provincia di Caserta: ad Acerra due denunzie di cui è in corso l'accertamento batteriologico — ad Aversa (manicomio) quattro denunzie di cui è in corso l'accertamento batteriologico e tre decessi fra i colpiti precedentemente — a Maddaloni una denunzia di cui è in corso l'accertamento batteriologico e due decessi dei colpiti precedentemente.

In provincia di Foggia: a Cerignola una denuncia accertata batteriologicamente e un decesso.

In provincia di Napoli: a Napoli sei denuncie di cui tre accertate batteriologicamente — a Bara una denuncia di cui è in corso l'accertamento batteriologico — ad Afragola una denuncia di cui è in corso l'accertamento batteriologico — a Casoria una denuncia di cui è in corso l'accertamento batteriologico — a Castellammare di Stabia due denuncie di cui è in corso l'accertamento batteriologico e due decessi — a Frattamaggiore una denuncia di cui è in corso l'accertamento batteriologico — a Piano di Sorrento una denuncia di cui è in corso l'accertamento batteriologico — a Pozzuoli cinque denuncie di cui è in corso l'accertamento batteriologico e due decessi — a San Giovanni a Teduccio un denuncia di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

In provincia di Salerno: a Pellezzano una denuncia di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

Dei casi denunciati in precedenza e per i quali era in corso l'accertamento batteriologico risultò positivo un caso a Salerno.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Orseolo*, della Società veneziana di navigazione a vapore, è arrivato a Massaua, proveniente da Suez e diretto a Calcutta. — Il *Luisiana*, del Lloyd Italiano, proveniente da New York giunse l'altra sera a Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 13. — La stazione del nord resta chiusa meno un piccolo passaggio. Una rigorosa sorveglianza si esercita su tutte le persone che tentano penetrarvi. La fanteria assicura il servizio d'ordine.

Quattro meccanici della rete del nord che hanno rifiutato stamane di prendere il lavoro sono stati licenziati.

Bordeaux è collegata presentemente con Parigi con un solo filo telegrafico.

GINEVRA, 13. — Gli impiegati della Paris Lyon Mediterranéo hanno abbandonato il lavoro. Pel momento i treni della Svizzera arrivano ancora. Una locomotiva è partita per Bellegarde da dove ha ricondotto 18 impiegati rimasti fedeli alla Compagnia.

La polizia e la gendarmeria sorvegliano la stazione.

Il capo stazione ha fatto affiggere un avviso con il quale invita il personale a riprendere il lavoro sotto pena di espulsione.

PARIGI, 13. — Secondo informazioni giunte stamane al Ministero dell'interno lo sciopero dei ferrovieri è lungi dall'essere generale.

Nella rete del nord infatti oggi sono avvenute più partenze di treni viaggiatori che nei giorni scorsi.

Molti impiegati e macchinisti hanno ripreso il lavoro. Essi portano un distintivo al braccio, che significa che hanno risposto alla chiamata alle armi.

PARIGI, 13. — I deputati socialisti unificati ha deliberato di chiedere l'immediata convocazione del Parlamento.

Il presidente del Consiglio Briand ha ricevuta la presidenza del Consiglio municipale di Parigi ed ha conferito sulla questione del vettovagliamento della città. Briand ha esposto le misure prese e ha dichiarato che il rifornimento di viveri per la capitale era assicurato e che i cittadini non mancheranno di nessuna delle cose necessarie.

Il presidente del Consiglio, Briand, ha assicurato che gli arrivi delle derrate ai mercati e del bestiame al mattatoio si effettueranno normalmente.

LISBONA, 13. — Una Commissione composta di artisti e di im-

piegati del Ministero delle finanze, farà un inventario del palazzo reale.

ATENE, 13. — È qui giunta oggi la Regina.

Continuano le trattative per la soluzione della crisi.

Il Re conferirà oggi separatamente col presidente della Camera e coi capi partiti per avere un'idea precisa sulla situazione.

LISBONA, 13. — La guardia municipale dell'antico regime è stata licenziata a Lisbona ed Oporto.

È stata nominata una Commissione incaricata di organizzare la guardia nazionale repubblicana. Intanto vi è a Lisbona ed Oporto la guardia municipale repubblicana.

I giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno soltanto d'ora innanzi il 1° gennaio, il 31 gennaio, il 5 ottobre, il 1° dicembre e il 25 dicembre.

BRUXELLES, 13. — Si è addivenuti ad una transazione definitiva fra lo Stato e la principessa Clementina circa la successione del defunto Re.

Alla principessa Clementina saranno assegnati circa quattro milioni di franchi.

PARIGI, 13. — Bidegarray, segretario generale del Sindacato nazionale dei ferrovieri, è stato arrestato.

Un altro degli istigatori dello sciopero è stato arrestato a Parigi ed un altro a Rouen.

Sono state operate perquisizioni presso i militanti di Rouen e Dreux ed è stata sequestrata una numerosa corrispondenza.

Un impiegato di Rouen che aveva tentato di fare abbandonare il lavoro agli operai che lavoravano è stato processato e condannato a tre mesi di carcere.

BUENOS AIRES, 13. — Saenz Peña e De La Plaza hanno preso solennemente possesso della presidenza e vice presidenza della Repubblica, prestando giuramento dinanzi alla Camera e al Senato riuniti.

Saenz Peña ha letto un Messaggio in cui dichiara che la politica internazionale del nuovo Governo sarà una politica d'amicizia per l'Europa e di fratellanza per l'America. Constata che assume la presidenze sotto i migliori auspici. Il paese gode della pace, beneficio supremo che egli cercherà di rendere durevole. Il presidente annunzia che proporrà modificazioni alla legge elettorale e cercherà di migliorare le sorti degli operai e diminuire il prezzo degli articoli di prima necessità. È partigiano dell'imposta progressiva sulle successioni. Raccomanda la legge sugli accidenti del lavoro.

Dichiara che porterà tutta la sua attenzione all'istruzione pubblica e particolarmente alla istruzione primaria. Si occuperà pure della protezione degli immigranti facilitando loro loro l'acquisto di piccole proprietà.

Saenz Peña termina affermando che sarà il presidente di tutta l'Argentina e si porrà al disopra di tutte le lotte di partito, lasciandosi guidare soltanto dal desiderio di contribuire alla grandezza dell'Argentina.

Figueroa Alcorta ha consegnato i poteri a Saenz Peña. Sono stati scambiati discorsi di occasione e le truppe hanno reso gli onori, tra le acclamazioni della folla.

Il nuovo Gabinetto è stato così costituito: Interno, Indalcci-Gomez; esteri, Ernesto Bosch; finanze, José Rosa; giustizia, istruzione e culti, Giovan Naro; lavori pubblici, Remos Mexia; agricoltura, Eliardo Lobos; guerra, generale Gregorio Velez; marina, contrammiraglio Saenz Valinte.

La stampa e l'opinione pubblica accolgono favorevolmente il nuovo Governo.

PARIGI, 13. — La Compagnia Paris-Lyon-Mediterranée ha revocato nel pomeriggio 9 agenti.

Tutti i fili telegrafici che uniscono Lione a Grenoble sono stati tagliati stamane presso Lione.

A Tours numerosi fili sono stati tagliati. Numerosi ferrovieri hanno proclamato lo sciopero. Tuttavia la astensione dal lavoro non è completa.

A Versailles due operai che invitavano i soldati addetti alla sorveglianza della linea alla resistenza passiva sono stati arrestati.

Presso Reims, due pali telegrafici sono stati gettati attraverso la linea e i segnali immobilizzati.

A Marsiglia un deviatore è stato arrestato per oltraggio all'esercito.

A Epernay, Arnoux, amministratore del sindacato nazionale dei ferrovieri è stato arrestato per propaganda a favore dello sciopero.

Un certo numero di ferrovieri di Laon hanno rinviato al Ministero il loro avviso di chiamata alle armi.

PERPIGNANO, 13. — Gli impiegati della compagnia del Midì sottoposti alla legge militare hanno ricevuto un ordine di chiamata.

PARIGI, 13. — In seguito ad una riunione del Comitato intersindacale della Metropolitaine e del sindacato delle industrie elettriche stasera alle 6 venne inviato ai settori elettrici l'ordine della cessazione del lavoro.

La luce elettrica è incominciata a mancare alle 6.30 in vari punti dei boulevards.

PARIGI, 13. — Sui cinque settori che danno l'elettricità a Parigi, due soltanto sono in sciopero; il primo di tali settori è quello della riva sinistra.

La cessazione del lavoro avvenne alle 6.30.

Non sembra che siano stati commessi degli atti di sabottaggio, ma il fuoco delle caldaie fu abbandonato. Occorrerà dunque tempo per rimettere le caldaie sotto pressione.

Un primo distaccamento zappatori del genio è giunto alle 8.15 ed un secondo alle 11. È molto probabile che l'officina ricominci a funzionare nella notte.

Il secondo settore spento dagli scioperanti è quello della piazza Clichy che non produce da sè l'elettricità ma riceve la corrente dalla officina d'Asnières ove gli operai hanno abbandonato il lavara alle 5.50 dopo spento i fuochi.

Un distaccamento zappatori, genio è giunto ad Asnières alla 11 di sera.

Il direttore dell'officina giudicato che un tentativo di mettere in movimento le macchine presenterebbe dei gravi pericoli, a causa della oscurità ha deciso di attendere fino alle 6 del mattino.

Il quartiere di Saint Lazare e il settimo circondario sono rimasti privi di elettricità. Tutti i teatri hanno agito tranne quello di Cluny. Gli uni con la luce elettrica gli altri con una luce occasionale.

La fisionomia dei boulevards è rimasta normale.

PARIGI, 13. — La ferrovia metropolitana funziona stamane normalmente.

LISBONA, 13. — La Svizzera ha riconosciuto la Repubblica portoghese.

PARIGI, 13. — Quattro dei principali membri della direzione dello sciopero dei macchinisti e fuochisti, i signori Rénault, Lemoine, Toffin e Le Guenniec, sono stati arrestati alle ore 9.30 dal capo di polizia negli uffici dell'*Humanité* senza gravi accidenti.

Chalais, il quale era stato oggetto di un mandato di comparizione, ha rifiutato di accompagnare il magistrato perchè il suo nome era stato scritto con una ortografia sbagliata.

PARIGI, 13. — Ad Argenteuil è stato arrestato un fuochista.

Oltre ai capi del movimento arrestati stamani anche parecchi altri ferrovieri sono stati arrestati per attentati alla libertà del lavoro. Essi saranno per citazione direttissima inviati, dinanzi al tribunale. Quattro macchinisti dell'est e quattro dell'Orleans che stamane hanno rifiutato di prestare servizio sono stati subito revocati.

È distribuito uno speciale bracciale agli impiegati delle diverse reti. Essi portano il numero della sezione alla quale appartengono, nonchè la indicazione del loro grado.

PARIGI, 13. — I giornali commentano l'estensione dello sciopero ferroviario, e condannano lo sciopero stesso.

La *Lanterne* lo crede una follia.

L'*Action* rimprovera agli scioperanti di mettere in pericolo la patria.

L'*Aurore* chiede la repressione dei disordini che pregiudicano i vitali interessi del paese.

Il *Figaro* dice che il pubblico condanna gli scioperi criminali e reclama una rigorosa repressione.

L'*Eclair* dichiara che questo sciopero deve essere trattato come un delitto.

L'*Echo de Paris* e il *Gaulois* constatano la ferma attitudine mostrata dagli scioperanti e temono che il Governo non sia sufficientemente energico.

Il *Paris Journal* qualifica come cattivi francesi coloro che trascinano il paese in una crisi come l'attuale con un'incredibile leggerezza.

L'*Humanité*, organo socialista, dice l'attuale conflitto non è opera di una minoranza, ma un movimento spontaneo della massa operaia.

Gli arresti non faranno che esasperare gli animi.

PARIGI, 13. — Nel pomeriggio si sono riuniti tutti i ferrovieri scioperanti ed hanno protestato contro gli arresti, e si sono poi sciolti al grido di: « Viva lo sciopero! ». Il Comitato dello sciopero pubblica un manifesto, il quale dice che non si fa lo sciopero per lo sciopero e che non desidera di prolungare il movimento che fu costretto a provocare.

Il Comitato ha diretto pure una lettera al presidente del Consiglio, Briand, dicendo che esso si metteva a sua disposizione ed a disposizione della Compagnia per una intervista generale.

Briand, intervistato a proposito di questa lettera, ha ricordato che lo sciopero è scoppiato dopo che i ferrovieri avevano accettato l'intervento del Governo, intervento che avrebbe potuto essere efficace.

Briand ha aggiunto che il Governo rimane sempre pronto a cooperare a qualunque tentativo di conciliazione del personale, diretto a giungere ad un'amichevole soluzione.

PARIGI, 13. — Il totale dei licenziamenti tra il personale della Rete dell'Est è di quattro macchinisti e fuochisti, di due operai delle officine e di dieci agenti dell'esercizio.

La Compagnia della Rete dell'Est ritiene che il movimento sarà presto terminato se sarà assicurata la libertà del lavoro.

Il servizio con Londra è assicurato nella stazione del Nord dove i viaggiatori sono molto numerosi.

I treni della *banlieu* della Paris-Lyon-Mediterranée non poterono partire, ma le partenze per altre grandi linee sono avvenute normalmente.

Tutto l'antico personale della Rete di Stato continua a lavorare.

TOLONE, 13. — Tutti i tentativi di sciopero fatti alla stazione della Paris-Lyon-Mediterranée di Marsiglia e di Ventimiglia sono rimasti finora infruttuosi.

Lo stesso avvenne su tutte le linee del sud della Francia dove vi sono soltanto poche defezioni individuali.

A Draguignan, a Saint Raphael e al Frejus si segnala calma completa.

Sulle linee delle due Compagnie fino a mezzogiorno era tutto normale. Si ritiene che la situazione non cambierà.

PARIGI, 13. — Un comunicato officioso sull'arresto dei capi degli scioperanti dice che è stata aperta una istruttoria generale in virtù degli articoli 17 e 18 della legge del 1845 e si procederà a nuovi arresti sia a Parigi sia in provincia, per tutti gli atti che cadono sotto la sanzione di quella legge.

I ministri si riuniranno domani a Consiglio.

PARIGI, 13. — La situazione della Paris-Lyon-Mediterranée non si è modificata; tutti i servizi funzionano regolarmente; il personale delle Provincie è al completo.

La Compagnia si è trovata costretta a Parigi a licenziare 9 agenti che si sono rifiutati di riprendere il lavoro e che hanno abbandonato il loro posto.

PARIGI, 13. — Il Ministero dei lavori pubblici stasera alle 8 comunicava che tutti i treni viaggiatori sono partiti oggi.

Si segnala in varie località il ritorno al lavoro di numerosi scioperanti.

Oggi si è constatato un notevole miglioramento nella situazione della stazione del Nord, dove sono partiti cinque o sei treni di più di ieri.

Anche nella Rete Ovest-Stato si constata una leggera ripresa del lavoro.

L'ordine della chiamata sotto le armi sembra avere influito grandemente sul personale.

Si annunzia che tutti gli ambulanti postali potranno partire stasera.

Anche le comunicazioni telegrafiche sono migliorate, essendosi riparati i fili tagliati, specialmente sulla linea Tours-Bordeaux.

PARIGI, 13. — La luce elettrica ha cominciato a mancare alle 6.15 nella Rue Royale ove i caffè non avendo impianti di gas hanno dovuto servirsi di candele e di lampade ad olio.

L'aspetto della Rue Royale illuminata a gas è dei più pittoreschi e ricorda quello che pure si ebbe all'epoca del primo sciopero degli elettricisti.

Alle 7.30 il boulevard della Madeleine era ancora illuminato, ma i negozianti si sono dovuti servire di candele, perchè l'elettricità dei loro impianti è fornita da un settore diverso da quello che fornisce l'illuminazione pubblica.

Sulla sponda sinistra della senna i trams elettrici della Compagnia dei tramways del Sud sono fermi sulla via della Regina.

BERLINO, 13. — Stasera l'Imperatore e l'Imperatrice hanno dato un pranzo in occasione del centenario dell'Università, al quale hanno preso parte anche il principe e la principessa ereditari, gli altri principi Reali, il cancelliere dell'Impero, gli ufficiali superiori, gli alti funzionari dello Stato e di Corte, i professori dell'Università, numerosi scienziati tedeschi e stranieri che si trovavano a Berlino e i membri del Comitato degli studenti.

Dopo pranzo l'Imperatore ha tenuto circolo, trattenendosi in colloquio con vari scienziati tedeschi e stranieri.

PARIGI, 13. — Durante le perquisizioni operate nel pomeriggio negli uffici della *Guerre sociale*, i redattori del giornale Alberto Alheyreyda e Merle sono stati arrestati. Si assicura inoltre che sia stato spiccato un mandato di cattura contro Pataud, ex segretario del Sindacato degli elettricisti.

L'imputazione fatta a Pataud cadrebbe sotto l'applicazione della legge del 1845.

BEUTHEN (Slesia), 13. — Sulla strada da Beuthen a Chozow una cartuccia di dinamite ha esploso sotto la locomotiva di un treno diretto.

Il macchinista è rimasto leggermente ferito.

Da un'inchiesta compiutasi risulta trattarsi di un attentato criminoso.

NEW-YORK, 13. — Gli emigranti trattenuti in osservazione a bordo del piroscafo *Moltke*, dove si erano verificati dei casi sospetti, sono stati lasciati sbarcare.

Si ebbero tre casi positivi, dei quali uno solo in persona di un italiano che del resto è prossimo a guarire. La salute degli altri emigranti si è mantenuta ottima.

PARIGI, 13. — Il giudice istruttore Drioult ha firmato numeros mandati di arresto contro ferrovieri imputati di atti di sabotaggio, o di complicità e di istigazione a commetterli.

Altri ferrovieri sono stati arrestati stasera.

PARIGI, 13. — In seguito allo sciopero degli elettricisti, le abitazioni e i negozi situati sul boulevard e sulla piazza de la Madeleine, su la Rue Royale sul Faubourg di Saint Honoré, nei Campi Elisi dalla parte di piazza della concordia si trovano nell'oscurità.

I restauranti, i caffè e diversi negozi sono illuminati con gas, con candele o con piccole lampade.

Anche le grandi lampade elettriche delle piazze pubbliche sono spente. Molte linee tramviarie hanno voluto sospendere il servizio.

PARIGI, 13. — A causa della mancanza dell'elettricità i trams alle ore 9 dovettero sospendere il servizio e rientrare nei depositi. I teatri Cluny e dell'Odeon rimasero senza luce.

Il presidente del Consiglio Briand conferì questa sera col ministro della guerra e col governatore militare di Parigi. La guarnigione di Parigi fu rinforzata sensibilmente con truppe di cavalleria e di fanteria. Alcune squadre di soldati del genio furono inviate nei settori elettrici che sono in sciopero, all'officina dell'aria compressa e alla stazione, in cui furono commessi atti di sabotaggio.

Gli arresti dei ferrovieri continuano; quattro ferrovieri furono arrestati in provincia.

MARSIGLIA, 13. — Il servizio ferroviario ha proceduto oggi regolarmente. I ferrovieri della Compagnia Paris-Lyon-Mediterranée portano il bracciale regolamentare, rosso o bianco, secondo il servizio cui appartengono.

Da due giorni sono fermi a Marsiglia 600 emigranti diretti in America.

PARIGI, 13. — Da informazioni giunte al Ministero dell'interno, alle 11 pom., risulta che sulla rete del nord furono oggi fatti partire 42 treni, su 150; la linea di Parigi-Bruxelles è stata ristabilita nella serata.

Il servizio ha proceduto normalmente sulla rete di Orleans, sulla rete dell'est e sulla rete Paris-Lyon-Mediterranée. I treni partono e arrivano regolarmente nella stazione di Parigi. Nessun incidente si è manifestato su questa ultima rete.

PARIGI, 13. — Al momento del suo arresto Merle aveva indosso la somma di 1,200 franchi.

Il commissario di polizia Guichard si è recato stasera alla prigione della *Santé* per fare un perquisizione nella cella di Hervé che sotto la firma: « Un senza patria » continua a dirigere la *Guerre Sociale.*

La perquisizione ha dato risultato negativo.

PARIGI, 13. — Complessivamente sulla rete del nord è manifesta la tendenza a riprendere il lavoro tanto in Parigi quanto nella provincia.

In presenza di questa situazione e nella speranza che domani la ripresa del lavoro sia più completa, la Compagnia ha telegrafato alle sue stazioni ordinando di riprendere l'accettazione delle merci spedite a grande velocità dirette a Parigi.

Il personale che oggi è rientrato in servizio è più numeroso di quello rientrato ieri.

Anche a Tergnier che è il centro in cui l'agitazione è più viva si manifesta una indubbia tendenza a riprendere il lavoro.

Nessun incidente grave è stato segnalato. I licenziamenti sommarono in tutto a un centinaio.

PARIGI, 14. — Verso la mezzanotte e venti minuti una formidabile esplosione ha destato grande panico fra gli abitanti delle Rue de Berry.

Era scoppiata una bomba dinanzi alla casa numero sei ed aveva asportato la porta d'ingresso dell'edificio danneggiando fortemente la facciata ed infrangendo tutti i vetri delle case vicine.

Fortunatamente nessuno si trovava a passare in quel momento e nessun inquilino era negli appartamenti del pian terreno e del primo piano.

Non si hanno dunque a deplorare disgrazie alle persone.

Il prefetto di polizia Lepine si è subito recato sul luogo.

Poco dopo sono giunti pure gli impiegati del laboratorio municipale che hanno ricercato e raccolto i frantumi dell'ordegno, i quali saranno esaminati stamane da Girard, direttore del laboratorio stesso.

La bomba era formata da una grossa pentola di ghisa.

L'autorità giudiziaria e la pubblica sicurezza hanno aperto una inchiesta.

PARIGI, 14. — Ha avuto luogo sotto la presidenza di Jean Dupuy, ministro del commercio, il banchetto del settimo Congresso delle camere sindacali di Francia e delle Camere di commercio francesi all'estero.

Il ministro, in un discorso vivamente applaudito, ha accennato allo sciopero dei ferrovieri, ed ha avuto parole che hanno provocato le più calorose ovazioni da parte dell'uditorio.

Senza ricercare, egli ha detto, le cause dell'attuale conflitto nè stabilire le responsabilità, che è opera di domani, noi siamo tutti d'accordo nel riconoscere che si tratta di un vero movimento rivoluzionario, ciò che è dimostrato dall'improvviso manifestarsi dello sciopero e dagli atti di sabotaggio. Che bisogna fare? Cedere sarebbe consegnare il paese all'anarchia e al saccheggio (Vivi applausi). Resistere colle leggi del paese è garantire la sicurezza necessaria dei beni e delle persone. Tale è il pensiero direttivo del Governo di fronte a questo deplorevole conflitto. Finora il Governo ha fatto il suo dovere e potete essere certi che esso continuerà a farlo (Ripetuti applausi).

PARIGI, 14. — Il ministro dei lavori pubblici comunica la seguente Nota:

La terza giornata dello sciopero è stata caratterizzata da una tendenza alla ripresa del lavoro sulle due reti del nord e dell'ovest dello Stato.

Sulla rete del nord il numero dei treni in arrivo ed in partenza, che era diminuito, ieri è aumentato, sulle cifre del primo giorno. Il servizio della *banlieu* è ricominciato a funzionare nel pomeriggio di ieri di ora in ora, a cominciare dalle cinque.

In Provincia la situazione è migliorata al punto che lo Stato accetta le spedizioni a grande velocità delle derrate decomponibili dirette a Parigi.

A Lilla specialmente alcuni treni a piccola velocità sono stati ristabiliti.

Le regioni di Tergnier e di Amiens non hanno potuto essere servite.

Il personale riprende il lavoro nelle stazioni, officine e depositi di Laon e Amiens.

Alla stazione di Saint Lazare il servizio della *banlieu* è sempre interrotto.

Quanto ai treni delle grandi linee essi partono in tutte le direzioni in condizioni più favorevoli di ieri.

A Montparnasse la situazione continua ad essere abbastanza soddisfacente, per le grandi linee. Il servizio è stato assicurato con la *banlieu*.

La stazione degli Invalidi è stata riaperta. Le comunicazioni sono state ristabilite con Varsailles e continuano ad essere assicurate per le grandi linee, e benchè lo sciopero sia stato proclamato anche sulle reti della Paris-Lyon-Mediterranée, di Orléans e dell'Est, il servizio ha continuato a funzionare in condizioni normali.

CHERBOURG, 14. — Una tempesta di nord-est imperversa sulla costa.

Il mare è agitatissimo. Le pioggie torrenziali hanno provocato una inondazione in città.

NOTIZIE VARIE

La statistica americana del rame. — Telegrafano da Nuova York che la statistica del rame compilata dall'associazione dei produttori americani di rame segna per la prima volta, dopo il gennaio, una considerevole riduzione degli stocks per 20.10 milioni di libbre. Gli stocks sono attualmente di 148.20 milioni di libbre. Questo alleggerimento dipende dalla considerevole riduzione della produzione: essa infatti è discesa a 119.50 milioni di corone contro 127.80 milioni nel mese precedente. Contemporaneamente l'esportazione salì da 61.80 a 75.10 milioni di libbre.

Richiesta di frutta nel Regno Unito. — Si nota su quel mercato una grande scarsezza di frutta di qualsiasi genere, che

produce prezzi altissimi, e una forte domanda del prodotto esotico. Data la pessima stagione prevalente nel Regno Unito e l'insufficienza del prodotto di serra, vi è largo sbocco per frutta d'ogni genere.

Le entrate della Compagnia del canale di Suez. — Le entrate della Compagnia del canale di Suez, dal 1° gennaio al 30 settembre, sono ascese a 97,570,000 franchi contro 88,340,000 franchi durante il periodo corrispondente del 1909 e fr. 79,520,000 durante lo stesso periodo 1908. Il plus-valore dell'entrata durante i nove primi mesi del 1910 è dunque di 9,230,000 franchi, in confronto coi nove primi mesi del 1909, e di 18,050,000 franchi in confronto coi nove primi mesi del 1908.

Le ricchezze minerarie del Transvaal. — La produzione dell'oro nel Transvaal da sterline 29,957,870 nel 1908, salì a sterline 30,825,768 nel 1909. Durante i primi sette mesi del 1910 fu di sterline 18,270,425.

Gli indigeni, impiegati nelle miniere aurifere nel Transvaal sono 181,514; quelli impiegati nelle miniere di carbone 8952 e quelli impiegati nelle miniere di diamanti 11,206.

Tanto la quota della produzione come quella dell'impiego degli operai indigeni mostra un grande incremento in confronto delle cifre corrispondenti dell'anno scorso.

Grandi lavori ferroviari nell'Argentina. — In questi ultimi tempi, sia per iniziativa di grandi imprese straniere, sia per iniziativa dello Stato, si è data grande espansione alle reti ferroviarie. Così, mentre si stanno facendo grandi lavori ferroviari nei territorî del sud, lo Stato, giustamente preoccupato della deficienza di comunicazioni che si ha nella parte settentrionale della Repubblica, quella che confina con la Bolivia e con il Paraguay, ha fatto iniziare i lavori per la costruzione di un tronco ferroviario, che, partendo dalla ferrovia argentina del nord, vada per Adalgalà e Tinogaata fino alla frontiera boliviana, a congiungersi con la ferrovia che conduce a la Paz, una delle due capitali della Bolivia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

13 ottobre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	—
Barometro a mezzodì	765.5.
Termometro centigrado al nord	—
Tensione del vapore, in mm.	9.92.
Umidità relativa a mezzodì	37.
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	15.
Stato del cielo a mezzodì	velato.
Termometro centigrado	massimo 27.4.
	minimo 18.8.
Pioggia	—

13 ottobre 1910.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Gran Brettagna, minima di 755 sulla Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito sul Veneto, Lazio, sud e isole, fino a 2 mm., in Campania e Sicilia; poco variato altrove; temperatura generalmente aumentata; venti forti del secondo quadrante in Lombardia e Marche; pioggie in Val Padana e Liguria.

Barometro: massimo a 768 sull'estremo sud e Sicilia, minimo a 762 in Liguria.

Probabilità: venti moderati vari al nord, prevalentemente meridionali altrove; cielo nuvoloso con pioggie sparse specialmente al nord; mare qua e là mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 ottobre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	TEMPERATURA precedente Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	21 0	18 0
Genova	coperto	mosso	20 0	18 5
Spezia	coperto	legg. mosso	21 2	15 2
Cuneo	piovoso	—	15 2	12 3
Torino	piovoso	—	15 4	13 5
Alessandria	nebbioso	—	15 2	13 7
Novara	piovoso	—	17 2	12 8
Domodossola	piovoso	—	14 5	11 8
Pavia	coperto	—	16 9	15 4
Milano	coperto	—	18 0	14 8
Como	coperto	—	17 2	14 6
Sandrio	coperto	—	17 2	6 8
Bergamo	coperto	—	16 8	7 8
Brescia	coperto	—	18 4	11 8
Cremona	coperto	—	18 2	16 0
Mantova	coperto	—	18 0	14 0
Verona	coperto		18 8	16 8
Belluno	3/4 coperto	—	17 9	11 9
Udine	coperto	—	17 5	14 7
Treviso	coperto	—	17 0	13 5
Venezia	coperto	calmo	18 1	13 7
Padova	coperto	—	17 7	15 7
Rovigo	coperto	—	19 0	14 0
Piacenza	coperto	—	17 0	14 0
Parma	piovoso	—	17 0	14 2
Reggio Emilia	coperto	—	17 0	13 6
Modena	nebbioso	—	17 3	15 9
Ferrara	coperto	—	19 3	13 5
Bologna	coperto	—	18 0	14 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	19 8	11 6
Pesaro	coperto	legg. mosso	21 2	15 0
Ancona	nebbioso	calmo	22 0	16 0
Urbino	coperto	—	20 4	14 4
Macerata	1/2 coperto	—	18 9	14 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	18 8	14 8
Camerino	1/4 coperto	—	20 2	16 0
Lucca	coperto	—	20 1	12 8
Pisa	coperto	—	22 6	16 4
Livorno	coperto	mosso	22 8	17 5
Firenze	coperto	—	21 2	14 8
Arezzo	nebbioso	—	20 2	13 5
Siena	coperto	—	18 8	15 9
Grosseto	1/2 coperto	—	22 5	16 0
Roma	3/4 coperto	—	25 5	18 8
Teramo	sereno	—	22 0	15 0
Chieti	3/4 coperto	—	21 3	15 0
Aquila	3/4 coperto	—	22 0	11 9
Agnone	sereno	—	23 3	18 3
Foggia	1/4 coperto	—	22 8	12 8
Bari	sereno	calmo	23 3	17 4
Lecce	nebbioso	—	26 0	15 2
Caserta	sereno	—	27 1	18 9
Napoli	sereno	calmo	25 6	20 0
Benevento	sereno	—	27 1	12 2
Avellino	sereno	—	23 7	12 3
Caggiano	sereno	—	25 0	18 7
Potenza	sereno	—	24 4	17 4
Cosenza	sereno	—	27 8	13 0
Tiriolo	sereno	—	26 8	18 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	30 0	22 7
Palermo	nebbioso	calmo	24 5	15 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	[illegible]	20 5
Caltanissetta	sereno	—	27 0	19 3
Messina	1/4 coperto	calmo	25 7	18 8
Catania	sereno	calmo	29 0	17 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	28 0	18 0
Cagliari	sereno	calmo	25 0	16 0
Sassari	coperto	—	25 9	17 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*